



Decreto di Governo

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 206 / 2019

OGGETTO: REVOCA DEL DECRETO PRESIDENZIALE N. 127/2019, AVENTE AD OGGETTO "REITERAZIONE DELL'ORDINANZA N. 317/2018, AI SENSI DELL'ART. 191, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, CONSEGUENTE AL PERMANERE DELLA SITUAZIONE EMERGENZIALE DERIVANTE DALLA CESSAZIONE DELLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (D1) E TRATTAMENTO NELLA DISCARICA STRATEGICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CA' LUCIO DI URBINO (PU)"

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **dodici** del mese di **settembre** alle ore **13:30** negli uffici della Provincia di Pesaro e Urbino, viale Gramsci n. 4, il Presidente della Provincia **Giuseppe Paolini**, con la partecipazione e assistenza del Segretario Generale **Michele Cancellieri**, ha assunto il seguente decreto:

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

PREMESSO:

- che con sentenza del Consiglio di Stato n. 677 depositata il 29.11.2018, in riforma della sentenza Tar Marche n. 800 del 6.11.2015 e in accoglimento dell'appello dei ricorrenti, è stata annullata la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 182 del 1 agosto 2013 avente ad oggetto *"Procedimento coordinato di V.I.A. - A.I.A. ditta Marche Multiservizi S.p.A. – progetto: ampliamento dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Lucio per la ricomposizione morfologica e il ripristino ambientale del sito in località Cà Lucio, Comune di Urbino. Giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 152/06 e rilascio di autorizzazione integrata ambientale ai sensi degli artt. 29 nonies e 213 del D.Lgs. n. 152/06"* nonché, in via di illegittimità derivata, il nulla osta del 20 febbraio 2014 della Provincia, avente ad oggetto: *"Ditta Marche Multiservizi S.p.a.- Pesaro. Discarica di rifiuti non pericolosi di Cà Lucio – Comune di Urbino (PU). Nulla osta alla realizzazione di modifica non sostanziale relativa alla coltivazione di nuovo lotto funzionale per l'abbancamento dei rifiuti nella fase operativa dell'anno 2014. D.Lgs.152/06 – D.Lgs.36/03 - DGRM 1547/09"*;
- che il motivo di annullamento risiedeva nella mancata/inadeguata valutazione comparativa tra più soluzioni progettuali alternative e della c.d. opzione zero

nell'ambito del procedimento di VIA, in violazione dell'art. 22 comma 3 lett. D) del D.Lgs. n. 152/2006;

- che nel sito impiantistico di Cà Lucio oltre alla discarica per rifiuti non pericolosi il cui ampliamento è stato espressamente censurato dal Giudice Amministrativo risultano attivi i seguenti impianti:
 - un impianto di trattamento meccanico biologico, inizialmente realizzato come impianto di compostaggio in attuazione della Deliberazione di Giunta provinciale n. 270/2004 e della Determinazione Provinciale n. 2173/2007 e convertito in TMB, nel 2014, a seguito di Ordinanza del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino n. 2/2014, e successivamente autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 1600 del 12.9.2014, in ottemperanza all'obbligo di pre-trattamento prima dello smaltimento, previsto dal D.Lgs. 36/2003, art. 7, come interpretato dalla circolare del MATTM 6 agosto 2013, ed a servizio non solo della discarica di Cà Lucio, ma anche di quella di Tavullia Cà Asprete e di quella di Fano Monteschiantello;
 - un impianto di cogenerazione del biogas, presidio ambientale per il contenimento dei gas climalteranti immessi in atmosfera, obbligatorio ai sensi del richiamato Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36, realizzato a seguito di Deliberazione di Giunta Provinciale n. 94/2008 e successivamente attivato mediante Determinazione Provinciale 2227 del 1.7.2009, a servizio dell'intero impianto di discarica e quindi non in ausilio della sola porzione interessata dall'ampliamento, adempiendo così alla necessità di trattare adeguatamente il biogas generato dall'intero corpo discarica, sia durante il periodo di operatività, sia nel ben più dilatato periodo temporale di post – gestione;
 - due impianti di trattamento ad osmosi inversa, entrambi autorizzati con Determinazioni Provinciali n. 2551/2011 e n. 2437/2014, e necessari al trattamento in sito del percolato generato dall'intera discarica, entrambi a servizio dell'intero plesso impiantistico e quindi in ausilio non solamente della sola porzione interessata dall'ampliamento bensì a servizio dell'impianto complessivo di discarica, e comunque funzionale per tutto il periodo di produzione di detto refluo, la cui gestione è considerata obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36;

- che in data 18 dicembre 2018 veniva adottato il decreto presidenziale n.317 avente ad oggetto *“Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, conseguente alla situazione emergenziale derivante dalla cessazione delle operazioni di smaltimento (D1) e trattamento nella discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Lucio di Urbino (PU)”*, con il quale:
 - si rilevava la sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza per assumere, a salvaguardia degli interessi pubblici connessi alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente, un provvedimento contingibile ed urgente, ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo n.152 del 2006, onde assicurare la continuità gestionale dei rifiuti all'interno dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) e nei presidi ambientali posti nella discarica di Cà Lucio, nonché lo smaltimento dei rifiuti medesimi, precedentemente conferiti a Cà Lucio, nella discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete di Tavullia;
 - si riteneva dunque sussistere un'effettiva emergenza necessitante di un urgente intervento amministrativo da assumere nella forma dell'ordinanza, ex art. 191 del d.lgs. n. 152 del 2006, nelle more della compiuta definizione delle attività amministrative da intraprendere in conseguenza ed in esecuzione della citata sentenza numero 6777/2018 del Consiglio di Stato ed in particolare in pendenza del riavvio e della conseguente definizione delle procedure autorizzatorie pertinenti ai predetti impianti e al sito di discarica nel suo complesso;
 - si ordinava pertanto a Marche Multiservizi spa, gestore del complesso impiantistico di discarica di Cà Lucio:
 - a) di cessare l'attività di smaltimento dei rifiuti (D1) presso la Discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Lucio di Urbino;
 - b) di mantenere in esercizio l'impianto di trattamento Meccanico – Biologico (TMB) di Cà Lucio di Urbino, nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni già stabilite con la Determina Provinciale n. 1600/2014;
 - c) di conferire - stante l'intervenuta interruzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti (D1) nella Discarica di Cà Lucio in conseguenza della pronuncia del Giudice Amministrativo - i rifiuti urbani (ingombranti, cimiteriali e spazzamento) e quelli in uscita dal TMB dei comuni dell'ambito di smaltimento n. 3, presso la Discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete in Tavullia;

- d) di mantenere in esercizio tutti i presidi ambientali dislocati all'interno del sito di trattamento/smaltimento di Cà Lucio di Urbino, compresi i due impianti ad osmosi inversa per il trattamento in sito del percolato nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni di cui alle Determinazioni Provinciali n. 2551/2011 e n. 2437/2014 e l'impianto di cogenerazione del biogas, nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni di cui alla Determinazione Provinciale n. 2227/2009;
- e) di mantenere attiva la sorveglianza sul complesso impiantistico di trattamento e smaltimento per garantirne gli aspetti di sicurezza;
- che in data 18 giugno 2019 con Decreto Presidenziale n° 127 la suddetta ordinanza, avente efficacia di mesi sei, veniva reiterata per ulteriori sei mesi, ai sensi dell'art. 191, comma 4, del D. Lgs. N° 152/2006, richiamando i seguenti presupposti:
 - che a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n.6777/2018 si era determinata incertezza circa la formale permanenza degli atti autorizzatori aventi ad oggetto le suddette quattro strutture impiantistiche, rilevato che, pur essendo queste ultime, su un piano sostanziale e fattuale, funzionalmente distinte e planimetricamente distaccate dall'area di ampliamento della discarica di Cà Lucio autorizzata con la delibera G.P. 182/2013 annullata dal giudice amministrativo, tuttavia detti atti autorizzatori si ricollegavano, su un piano meramente formale, al medesimo atto della giunta provinciale pur non essendo stati direttamente colpiti dalla statuizione giudiziale;
 - che l'ente gestore Marche Multiservizi con specifica istanza (prot. provinciale n. 8708 del 07/03/2019) aveva richiesto l'avvio del sub-procedimento per l'esecuzione della Sentenza del Consiglio di Stato, con riferimento al punto 5.4 della stessa, mediante il rinnovo dell'attività istruttoria e riformulando il tratto dell'azione amministrativa riscontrata carente dal medesimo Consiglio di Stato ai sensi del vigente art. 22, comma 3 lett. d), del Decreto legislativo n. 152/2006;
 - che il procedimento di cui sopra aveva avuto inizio il 25/03/2019, data di pubblicazione sul sito web della Provincia dell'istanza e della relativa documentazione allegata;
 - che in attesa dello sviluppo e della conclusione del procedimento iniziato il 25/03/2019 occorreva pertanto garantire la continuità dell'adozione delle misure idonee a consentire la corretta gestione dei rifiuti non più smaltibili nella parte

- ampliata della discarica di Cà Lucio, permanendo inoltre sempre in via contingibile e urgente, la situazione di incertezza circa i presupposti autorizzatori dei predetti quattro impianti, incertezza suscettibile di comportare un blocco delle attività di trattamento e presidio ambientale (a servizio della medesima discarica e delle altre due attive nell'ambito provinciale) da reputare fondamentali e imprescindibili per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
- che continuava pertanto a sussistere un'effettiva emergenza necessitante della reiterazione dell'ordinanza n.317/2018 adotta ai sensi dell'art.191 del d.lgs.152/2006, nelle more della compiuta definizione delle attività amministrative avviate in conseguenza ed in esecuzione della citata Sentenza n° 6777/2018 del Consiglio di Stato ed in particolare in pendenza della conclusione delle procedure autorizzatorie pertinenti ai predetti impianti e al sito di discarica nel suo complesso.

PRESO ATTO che questa Amministrazione ha concluso il sopra citato procedimento con determinazione dirigenziale n. 905 del 06/09/2019, immediatamente efficace, avente ad oggetto "Marche Multiservizi spa – procedimento per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 6777, pubblicata il 29/11/2018 - ampliamento dell'impianto di discarica in comune di Urbino localita' Ca' Lucio - determinazione motivata, ex art. 14-ter c. 7 l. 241/90, di conclusione positiva della conferenza dei servizi decisoria con rilascio della VIA e dell'AIA".

RILEVATO PERTANTO che dalla predetta data del 06/09/2019 sono venute meno le ragioni di necessità e urgenza alla base della ordinanza assunta e reiterata rispettivamente con i richiamati Decreti presidenziali n. 317/2018 e n. 127/2019, in quanto con la determinazione dirigenziale n. 905 del 06/09/2019 sono state compiutamente definite e concluse le attività amministrative intraprese in conseguenza ed in esecuzione della Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 6777/2018, ed in particolare per quanto riguarda le attività di smaltimento dei rifiuti.

VISTI

- lo Statuto della Provincia di Pesaro e Urbino;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- la Legge n. 56/2014;
- l'art. 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

VISTO l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio 3 "Amministrativo - Ambiente - Trasporto Privato", ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000.

DATO ATTO che dal presente provvedimento non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art.49, comma 1 del d.lgs.267/2000.

Esaminato dal Servizio Ragioneria.

DECRETA

1. **DI REVOCARE**, con effetto dal 6 settembre 2019, il decreto presidenziale n. 127/2019, avente ad oggetto *"Reiterazione dell'ordinanza n. 317/2018, ai sensi dell'art. 191, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, conseguente al permanere della situazione emergenziale derivante dalla cessazione delle operazioni di smaltimento (d1) e trattamento nella discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Lucio di Urbino (PU)"*.
2. Che il presente atto venga notificato, a mezzo posta elettronica certificata, al legale rappresentante di Marche Multiservizi S.p.A. e altresì comunicato, ai sensi del comma 1 del citato art.191, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, al Presidente della Regione Marche e all'Assemblea territoriale d'ambito dell'ATO n.1, nonché, per ragioni di opportunità, ai sindaci dei Comuni di Urbino, Tavullia e Fano, sedi dei siti di discarica, alla Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, all' ARPAM provinciale e regionale, al Servizio Ambiente della Regione Marche.
3. Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

- Rilevata l'urgenza di provvedere;
- Visto l'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

DECRETA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE
PAOLINI GIUSEPPE
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE
CANCELLIERI MICHELE
(sottoscritto con firma digitale)

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale del decreto n..... delfirmato digitalmente comprensivo di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / ____

Timbro e Firma _____ --